

Regno Unito, la corsa degli europei Chi vuol restare (da oggi) deve registrarsi

Per ora online, ma entro il 2021 sarà obbligatorio per lavorare. A Westminster il nuovo piano May

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA Scatta oggi la corsa dei cittadini europei a ottenere la residenza permanente nel Regno Unito: chi è in possesso di un passaporto potrà presentare la richiesta online e usare una app per dimostrare la propria identità. Chi non è invece in grado di seguire questa strada dovrà attendere il 30 marzo, quando il sistema di registrazione sarà pienamente operativo e si potrà anche usare la posta cartacea.

Ottenere il diritto a restare in Gran Bretagna è cruciale per i 3 milioni e mezzo di europei residenti qui: con la

Brexit, che entrerà in vigore (salvo sorprese) alla mezzanotte del 29 marzo, finirà la libera circolazione. Dunque sarà possibile soggiornare nel Regno Unito solo per turismo, altrimenti occorrerà un permesso di lavoro.

Ma per tutti coloro che sono già qui, e per quanti arriveranno entro la fine dell'anno prossimo, esiste adesso una via legale per mettersi in regola: e la condizione per ottenere il «settled status», lo status di «stabilito», è di aver soggiornato con continuità per cinque anni in Gran Bretagna. Chi fosse qui da meno tempo, potrà chiedere lo sta-

tus di «pre-stabilito» e poi ottenere quello definitivo una volta maturati i fatidici cinque anni. Ci sarà tempo sino alla fine di giugno 2021 per presentare le domande.

«Fin dall'inizio abbiamo messo in chiaro che la nostra priorità è assicurare i diritti dei cittadini europei che vivono in Gran Bretagna», ha detto la sottosegretaria all'Immigrazione Caroline Nokes. E nell'esaminare le domande «cercheremo ragioni per concedere, non per rifiutare», sottolineano al ministero dell'Interno. Che fra novembre e dicembre ha condotto una sperimentazione che ha coin-

volto circa 30 mila europei: «Non una sola domanda è

stata respinta», fanno sapere i funzionari britannici. Anche se, va notato, dopo alcune settimane il dieci per cento delle richieste non aveva avuto risposta: una dato che, se tradotto sulla scala dei 3 milioni e mezzo di europei, significherebbe 350 mila persone.

L'ombra peggiore che tuttavia incombe sugli europei è il rischio di un *no deal*, ossia di una Brexit senza accordi: oggi la May presenta un nuovo piano in Parlamento, ma non è detto che passerà. Londra assicura che lo schema resterà in piedi in ogni caso. E gli av-

vocati italiani esperti della materia concordano: «Immagino che nello scenario peggiore sarà adottata una norma che faccia da ponte e riproduca il contenuto della bozza di accordo per il recesso già a lungo negoziata con l'Ue, applicando una sanatoria», spiega Alberto Saravalle, partner di BonelliErede. «E' vero che tutto può succedere - aggiunge il professore - ma non sarei catastrofista. Anche perché, per il principio di reciprocità, lo stesso status finirà per applicarsi ai cittadini britannici all'estero».

Luigi Ippolito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

67

i giorni
che mancano
alla Brexit,
prevista per la
mezzanotte
del prossimo
29 marzo

Scenari

● Dopo giorni di negoziati con tutte le forze parlamentari, opposizione compresa, oggi Theresa May si presenta davanti ai deputati con una nuova proposta di revisione dell'accordo con l'Europa sulla Brexit che possa assicurarsi una maggioranza in Parlamento

● Se May non riuscisse a guadagnarsi la fiducia delle parti, potrebbe essere il Parlamento a prendere le redini imponendo al governo di dilazionare la data dell'uscita dalla Ue, fissata per il 29 marzo, fino a che non si trovasse un accordo soddisfacente.

● Nonostante in Parlamento esista una maggioranza decisa a impedire il «no deal», questa maggioranza è divisa al suo interno sulle alternative, il che potrebbe far precipitare il Paese in un'uscita disordinata il 29 marzo, a due anni dall'attivazione dell'articolo 50

● Un'altra ipotesi è che il Regno Unito revochi l'articolo 50 e resti nell'Ue: al momento non sembra uno scenario verosimile, ma potrebbe diventarlo in caso di un nuovo referendum

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

